

# Rassegna Stampa

Preliminare



## Conferenza stampa

**TUMORE DEL PANCREAS, E' PIU' A RISCHIO CHI VIVE NEL NORD ITALIA  
GLI ONCOLOGI: "SOTTO ACCUSA STILI DI VITA NON SANI A PARTIRE DALLA DIETA"**

### **Intermedia s.r.l.**

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B  
25124 Brescia  
Tel. 030 22 61 05  
Fax 030 24 20 472

[intermedia@intermedianews.it](mailto:intermedia@intermedianews.it)

[www.medinews.it](http://www.medinews.it)

[www.ilritrattodellasalute.org](http://www.ilritrattodellasalute.org)

**Milano, 13 Novembre 2015**



13-11-2015

## Tumori: pancreas, nel Nord ci si ammala di più

### E una delle ragioni è nelle diverse abitudini alimentari

(ANSA) - MILANO, 13 NOV - Nel Nord Italia ci si ammala di più di tumore del pancreas rispetto al Sud. Quest'anno i nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne, mentre anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Sono dati presentati oggi a Milano dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), nell'ambito della 2/a Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas che si celebra oggi in tutto il mondo.

Uno dei motivi di queste differenze, sostengono gli esperti, è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggior consumo di frutta e verdura, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati: il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. L'obesità aumenta il rischio del 12%, i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi".

L'AIOM ha promosso 'Pancrea', che prevede l'organizzazione di incontri per "richiamare l'attenzione su una malattia di cui si parla poco - precisa Beretta - e sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale". Il logo della Giornata è un aquilone color ametista, che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato con questa tonalità. E nelle vie vicine verrà distribuito materiale informativo sulla patologia.

Oggi il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa dove rappresenta la 4/a causa di morte per tumore ed entro il 2020 potrebbe essere addirittura la seconda. Nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge Michele Reni, del San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato, ma oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa". (ANSA).

<http://www.adnkronos.com>

## **TUMORI: AL NORD RECORD CANCRO PANCREAS, CASTELLO MILANO S'ILLUMINA DI VIOLA**

Oncologi Aiom accusano stili vita, al Sud oltre il 20% di casi in meno grazie a dieta mediterranea Milano, 13 nov. (AdnKronos Salute) - Quest'anno il cancro al pancreas ha colpito 12.500 italiani, con un record di casi al Nord: al Sud le diagnosi sono state il 21% in meno fra gli uomini e il 24% in meno tra le donne, e anche al Centro sono state inferiori del 15% rispetto al Settentrione. «Sotto accusa ci sono gli stili di vita non sani, a partire dalla dieta», ammoniscono a Milano gli esperti dell'Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), in occasione della seconda Giornata mondiale sul tumore del pancreas. L'obiettivo è richiamare l'attenzione di opinione pubblica e autorità politiche sulla neoplasia, i fattori rischio e l'importanza della prevenzione. E per accendere i riflettori sul tema, oggi nel cuore del capoluogo lombardo il Castello Sforzesco s'illuminerà di viola dalle 16 a mezzanotte. L'ametista è infatti il colore scelto per il logo della Giornata: un aquilone simbolo di speranza e voglia di lottare. In Europa il carcinoma del pancreas è la quarta causa di morte per tumore, ed entro il 2020 potrebbe diventare la seconda se la ricerca medico-scientifica non riuscirà a imprimere una svolta nella diagnosi precoce. Per gli oncologi, a proteggere dalla malattia gli abitanti del Centro-Sud Italia è «il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea». Seguire abitudini sane è la strategia giusta per difendersi, considerando che «il fumo provoca il 30% dei casi di tumore al pancreas nei maschi e il 10% nelle femmine - avverte Giordano Beretta, segretario nazionale Aiom - Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi». «Da 2 anni - ricorda Beretta - la nostra società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione 'Pancreà, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione ai cittadini. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in 5 regioni, per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere». Anche nelle vie milanesi attorno al Castello sarà distribuito materiale divulgativo sulla patologia. (segue) (Red-Opa/AdnKronos) 13-NOV-15 13:59 NNN

<http://www.adnkronos.com>

## **TUMORI: AL NORD RECORD CANCRO PANCREAS, CASTELLO MILANO S'ILLUMINA DI VIOLA 2**

Favo, Ue dedica a neoplasia meno di 2% fondi per ricerca oncologica (AdnKronos Salute) - Oltre all'opera di sensibilizzazione, l'appello degli esperti è a promuovere la ricerca di settore. «I pazienti hanno bisogno di cuore efficaci che possono arrivare solo incentivandola maggiormente - afferma Laura Del Campo, responsabile Affari generali della Federazione italiana delle Associazioni di volontariato in oncologia (Favo) - Oggi, invece, il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia provoca oltre il 16% di tutti i decessi per tumore nel Vecchio continente, ma è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie». Da qui l'impegno della Favo, a livello nazionale e non: «Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (Ecpc)», evidenzia Del Campo. Il cancro del pancreas «è uno dei tumori a prognosi più sfavorevole - aggiunge Michele Reni, dell'Oncologia medica dell'Irccs ospedale San Raffaele di Milano - Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato, perché la patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona sulla quale è molto difficile intervenire». Per migliorare la prognosi del malato servono «competenze particolari» e «un team multidisciplinare». Oggi, prosegue Reni, «anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a 5 anni dalla diagnosi. Un risultato impensabile fino a poco tempo fa. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche negli over 75». (segue) (Red-Opa/AdnKronos) 13-NOV-15 13:59 NNN



13-11-2015

<http://www.adnkronos.com>

### **TUMORI: AL NORD RECORD CANCRO PANCREAS, CASTELLO MILANO S'ILLUMINA DI VIOLA 3**

Italia in prima linea nello studio di nuove terapie (AdnKronos Salute) - «In particolare - continua l'oncologo del San Raffaele - la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita». Nella ricerca contro il tumore al pancreas «l'Italia è in prima fila - assicura Reni - Per esempio con il San Raffaele di Milano, che il 6 e il 7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum. L'Istituto è al primo posto in Europa e tra i primi 5 al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore». «La nostra azienda è lieta di supportare la seconda Giornata mondiale sul tumore del pancreas - conclude Pasquale Frega, presidente e Ad di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale - È nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte a incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti, e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro». (Red-Opa/AdnKronos) 13-NOV-15 13:59 NNN



13-11-2015

[www.agi.it](http://www.agi.it)

## **Tumori: chi vive a Nord piu' a rischio cancro pancreas**

(AGI) - Milano, 13 nov. - Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di piu' di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione e' piu' basso del 21 per cento tra gli uomini e del 24 per cento tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15 per cento. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. Uno dei motivi di queste differenze e' da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Il tumore al pancreas e' una patologia particolarmente insidiosa. "Sotto accusa - ha detto Giordano Beretta, segretario nazionale dell'Aiom - sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30 per cento dei casi nei maschi e il 10 per cento nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12 per cento, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilita' di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra societa' scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si puo' prevenire e sconfiggere". (AGI) .

<http://www.askanews.it/>

## Tumore pancreas, più a rischio chi vive nelle regioni del nord



Roma, 13 nov. (askanews) - Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas.

"E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge e Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale".



13-11-2015

<http://www.dire.it/home/>

## **AIOM: "TUMORE PANCREAS, PIÙ A RISCHIO CHI VIVE IN NORD ITALIA"**

(DIRE) Roma, 13 nov. - Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa- afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale Aiom-Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti.

L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale.

Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore- aggiunge Laura Del Campo, Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (Favo)- E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (Ecpc)". Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore.

Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La

patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme", aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica Irccs Ospedale San Raffaele di Milano.

"Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa- prosegue il dott. Reni- Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore". "La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro", conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale.

## Tumore pancreas, Aiom: sotto accusa stili di vita non sani



Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. È questo uno dei dati presentati dall'Associazione italiana di Oncologia medica (Aiom) in occasione della Seconda Giornata Mondiale dedicata alla malattia, che nel 2015 ha colpito 12.500 italiani e in tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. I numeri parlano chiaro: quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Le cause? Gli oncologi di Aiom mettono sotto accusa gli stili di vita non sani a partire dalla dieta. «È una patologia particolarmente insidiosa» afferma Giordano Beretta segretario nazionale Aiom. «Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale.

«È una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole» aggiunge Michele Reni, dell'Oncologia Medica Irccs Ospedale San Raffaele di Milano. «Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme». «Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa» prosegue Reni. «Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita».

## **Milano, Tumore del pancreas: piu' a rischio chi vive nel nord italia**

(AGENPARL)- Milano 13 nov 2015 – Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. “E' una patologia particolarmente insidiosa – afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere”. La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. “C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore – aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)”.

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. “E’ una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole – aggiunge il dott. Michele Reni, dell’Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano - . Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell’organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme”. “Oggi anche grazie alle nuove cure l’8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa – prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all’albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l’Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore”.

“La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas – conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell’evento internazionale -. E’ nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l’assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro”.



16-11-2015

https://twitter.com/

Notizia popolare:



**LILT Bologna** @LILT\_Bologna · 13 nov

Tumore del pancreas, Una delle forme di cancro più letali, è in parte prevenibile con un corretto stile di vita [corriere.it/salute/sportel](http://corriere.it/salute/sportel)



**Tumore del pancreas, al Nord Italia ci si ammala di più**

Una delle forme di cancro più letali, è in parte prevenibile con un corretto stile di vita: tabacco, alcol, obesità e diabete fanno crescere il rischio di ...

[corriere.it](http://corriere.it)

Ritwittato da [La Confessa](#)



**AboutPharma Online** @AboutPharmaHPS · 13 nov

Tumore del **pancreas**, oggi la giornata mondiale. L'Aiom: incidenza più alta nel Nord Italia [aboutpharma.com/blog/2015/11/11](http://aboutpharma.com/blog/2015/11/11) ... via [@AboutPharmaHPS](#)

← ↻ 5 ❤️ 2 ⋮



**Elisabetta Iannelli** @Eiannelli · 13 nov

... [@sagione](#) contro il tumore del **pancreas** [@favo](#) c'è!

← ↻ 1 ❤️ 1 ⋮

Conversazione

Ritrovato da HelpLine AIMaC e altri 2



**Notizie Mediche** @notziemediche · 13 nov

Tumore del **#pancreas**, l'importanza della **#prevenzione** [goo.gl/wQGOaP](https://goo.gl/wQGOaP)  
[@favo\\_it](#) [@AIOMtweet](#) [@Celgene](#)

LEGGI TUTTO IL DOSSIER

## Tumore del pancreas, rischia di più chi vive al Nord Italia. Gli oncologi: «È colpa della dieta»

13/11/2015



**Corriere.it Salute** @Corriere\_Salute · 13 nov

Tumore del **pancreas**, al Nord Italia ci si ammala di più: [bit.ly/1MNdrsb](https://bit.ly/1MNdrsb)



videomedica.org e altri 13 seguono



**informazione salute** @infoitsalute · 13 nov

Tumore del **pancreas**: il cancro figlio di un Dio minore (HealthDesk)

[bit.ly/1SoZwNi](https://bit.ly/1SoZwNi)



Riepilogo



**informazione salute** @infoitsalute · 13 nov

Tumori: chi vive a Nord piu' a rischio cancro **pancreas** (AGI - Agenzia Giornalistica Italia) [bit.ly/1SoZzsi](https://bit.ly/1SoZzsi)



**Tumori: chi vive a Nord piu' a rischio cancro pancreas**

(AGI) - Milano, 13 nov. - Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di piu' di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati ...  
[informazione.it](http://informazione.it)

maria pia Faulist e altri 19 seguono



**MeteoWeb** @MeteoWeb\_eu · 13 nov

Chi vive al Nord è piu a rischio tumore del **#pancreas** ▶▶▶ [goo.gl/KOJ4SE](https://goo.gl/KOJ4SE)





Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 13 nov



**#milano** presentazione seconda giornata mondiale contro **#tumore** del pancreas  
[goo.gl/F6pqCS](https://goo.gl/F6pqCS)







## Il Ritratto della Salute

Publicato da Fabrizio Fiorilli | 13 novembre alle ore 17:03 - Brescia - 0

#tumore del pancreas: è più a rischio chi vive al Nord Italia. Tutto merito della #prevenzione e della #dieta mediterranea. Oggi in tutti e cinque i continenti la seconda giornata mondiale dedicata alla neoplasia. Dalle 16.00 di oggi illuminato di color ametista il Castel Sforzesco di #milano. Stamattina presentazione alla stampa dell'iniziativa.



### Tumori. Tumore del pancreas: è più a rischio chi vive al Nord Italia - Il Ritratto della Salute

ilritrattodellasalute.org - Milano, 13 novembre 2015 - Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il...

ILRITRATTODELLASALUTE.ORG



13-11-2015

(Sito AIOM dedicato alla campagna di informazione sul cancro al pancreas)

<http://www.tumorepancreas.org/>

## Tumore del pancreas: più a rischio chi vive al Nord Italia

Milano, 13 novembre 2015 – Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge e Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)".

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme". "Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa - prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore".

"La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas - conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale -. E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più

gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro".

<http://notizie.virgilio.it/notizie/>

## Tumori: pancreas, nel Nord ci si ammala di più

**E una delle ragioni è nelle diverse abitudini alimentari**

(ANSA) - MILANO, 13 NOV - Nel Nord Italia ci si ammala di più di tumore del pancreas rispetto al Sud. Quest'anno i nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne, mentre anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Sono dati presentati oggi a Milano dall' Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), nell'ambito della 2/a Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas che si celebra oggi in tutto il mondo. Uno dei motivi di queste differenze, sostengono gli esperti, è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggior consumo di frutta e verdura, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati: il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. L'obesità aumenta il rischio del 12%, i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi". L'AIOM ha promosso 'Pancrea', che prevede l'organizzazione di incontri per "richiamare l'attenzione su una malattia di cui si parla poco - precisa Beretta - e sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale". Il logo della Giornata è un aquilone color ametista, che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato con questa tonalità. E nelle vie vicine verrà distribuito materiale informativo sulla patologia. Oggi il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa dove rappresenta la 4/a causa di morte per tumore ed entro il 2020 potrebbe essere addirittura la seconda. Nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge Michele Reni, del San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato, ma oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa". (ANSA).



13-11-2015

(Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta)

<http://www.regione.vda.it/>

## Tumori: pancreas, nel Nord ci si ammala di più

**E una delle ragioni è nelle diverse abitudini alimentari**

**12:41 - 13/11/2015**

(ANSA) - MILANO, 13 NOV - Nel Nord Italia ci si ammala di più di tumore del pancreas rispetto al Sud. Quest'anno i nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne, mentre anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Sono dati presentati oggi a Milano dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), nell'ambito della 2/a Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas che si celebra oggi in tutto il mondo.

Uno dei motivi di queste differenze, sostengono gli esperti, è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggior consumo di frutta e verdura, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati: il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. L'obesità aumenta il rischio del 12%, i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi".

L'AIOM ha promosso 'Pancrea', che prevede l'organizzazione di incontri per "richiamare l'attenzione su una malattia di cui si parla poco - precisa Beretta - e sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale".

Il logo della Giornata è un aquilone color ametista, che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato con questa tonalità. E nelle vie vicine verrà distribuito materiale informativo sulla patologia.

Oggi il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa dove rappresenta la 4/a causa di morte per tumore ed entro il 2020 potrebbe essere addirittura la seconda. Nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge Michele Reni, del San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato, ma oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa". (ANSA).



13-11-2015

(Prima agenzia giornalistica nazionale, regolarmente registrata, interamente dedicata al mondo della malattie e dei tumori rari)

<http://www.osservatoriomalattie.it/>

## Tumore al pancreas, oggi la giornata mondiale

Autore: Redazione  
, 13 Novembre 2015

Il [tumore al pancreas](#) rappresenta la quarta causa di morte per neoplasia a livello europeo, ma rischia di salire fino al secondo posto nel 2020, a causa dei suoi alti tassi di mortalità, dei pochi investimenti nella ricerca, e della sua scarsissima conoscenza da parte dell'opinione pubblica. Basti pensare che, nonostante l'elevato numero di decessi, meno del 2% dei fondi per la ricerca sul cancro in Europa sono dedicati a questo tumore, e solo il 3,4% delle interrogazioni al Parlamento Europeo riguardanti il cancro sinora effettuate, avevano ad oggetto il tumore del pancreas.

Per tutti questi motivi, una rete di associazioni di pazienti in tutto il mondo ha deciso di dare vita alla [Giornata Mondiale del Tumore del Pancreas](#), che quest'anno giunge alla sua seconda edizione, affinché si cominci a parlare sempre di più di questo tumore poiché rappresenta un'emergenza sanitaria, sociale ed economica da affrontare globalmente.

Tra i promotori l'Associazione FAVO, che oggi sarà presente a Milano, presso il Castello Sforzesco. Oltre a far parte del [network globale di associazioni di pazienti](#), FAVO è entrata a far parte della [Piattaforma Europea sul tumore del pancreas](#), un coordinamento di esperti di cui fanno parte medici, accademici, policy makers, associazioni di pazienti, giornalisti, uniti nell'intento di trovare strategie comuni per combattere questo tumore in Europa.



# LIBERO

13-11-2015

Lettori  
194.122

<http://gossip.libero.it/>



## LIBERO GOSSIP

CERCA NOTIZIE

[Prima pagina](#) [Cinema](#) [Eventi](#) [Moda](#) [Musica](#) [Televisione](#) [Video](#)

### Tumori: pancreas, nel Nord ci si ammala di più

Vigilia - 13/11/2015 | 17 min 14

[Condividi](#)

[Tweet](#)

[G+](#)

È una delle ragioni e nelle diverse abitudini alimentari. Sono dati presentati oggi a Milano dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), nell'ambito della 21a Giornata mondiale sul Tumore del Pancreas che si celebra oggi in tutto il mondo.

[Leggi le notizie](#)

[AIOM: Pancreas. Oggi il giorno mondiale. L'Alto: incidenza più alta nel Nord Italia. \[http://bit.ly/1CQWvXl\]\(#\) via @AppuPharmEFS](#)

**Parole:** [gondano](#) [beretta](#) [monica](#) [leni](#)

**Luoghi:** [milano](#) [dada](#) [del](#) [nord](#)

**Tag:** [tumore](#) [pancreas](#) [rischio](#) [altri](#) [pancreas](#) [con](#) [refesso](#)

<http://www.informazione.it/>

## TUMORE DEL PANCREAS, E' PIU' A RISCHIO CHI VIVE NEL NORD ITALIA GLI ONCOLOGI: "SOTTO ACCUSA STILI DI VITA NON SANI A PARTIRE DALLA DIETA"

*Tra gli uomini del Mezzogiorno -21% di diagnosi rispetto ai concittadini settentrionali. Per le donne -24%. Per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla prevenzione e cura della malattia dalle 16 di oggi il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato di color ametista, come il simbolo dell'iniziativa*

**Milano, 13/11/2015** ([informazione.it](http://www.informazione.it) - comunicati stampa) Milano, 13 novembre 2015 – Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con

l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)".

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme". "Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa - prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore".

"La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas - conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale -. E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro".



(Sito ufficiale della Società scientifica)

13-11-2015

<http://www.aiom.it/>

## Tumore del pancreas: è più a rischio chi vive al nord Italia

Milano, 13 novembre 2015 - Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)".

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme". "Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa - prosegue il dott. Reni

- Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore".

"La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas - conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale -. E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro".

<https://notiziemediche.it/>

## Tumore del pancreas, rischia di più chi vive al Nord Italia. Gli oncologi: «È colpa della dieta»

Se vivi in Veneto, Lombardia o Piemonte corri un rischio più alto di sviluppare il tumore del pancreas.

Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21 per cento in meno tra gli uomini e il 24 per cento tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15 per cento.

Uno dei motivi di tali differenze, stando a quanto hanno riportato oggi gli oncologi dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) in occasione della seconda giornata mondiale sul tumore del pancreas, è la dieta.

Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza di questa patologia.

«È una patologia particolarmente insidiosa» afferma **Giordano Beretta** segretario nazionale Aiom «sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30 per cento dei casi nei maschi e il 10 per cento nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12 per cento, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi». Per questo la società scientifica che raccoglie gli oncologi italiani intende aumentare il livello di informazione tra i cittadini, portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico.

«Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere» ha concluso l'oncologo.

### Serve più informazione e più prevenzione

La seconda giornata mondiale sul tumore del pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti.

L'obiettivo principale è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare

i sintomi nella fase iniziale.

Il logo della giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare.

Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia.

«C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore» aggiunge **Laura Del**

**Campo** responsabile affari generali della Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo) «e i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica».

Oggi infatti il carcinoma pancreatico riceve meno del due per cento di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16 per cento di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4 per cento delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie.

«Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European cancer patients organizations (Ecpc)» ha dichiarato Del Campo.

### **Un tumore molto aggressivo**

«È una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole» ha puntualizzato **Michele Reni**, dell'oncologia medica Irccs ospedale San Raffaele di Milano «solo il 10-15 per cento dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire».

Anche per questo motivo, tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia.

«Il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme» ha aggiunto Reni «oggi anche grazie alle nuove cure l'8 per cento dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età».

Una delle novità in questo ambito si chiama nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle): ha un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. «Il farmaco

riesce a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore» ha sottolineato l'oncologo.

«La nostra azienda è lieta di supportare la seconda giornata mondiale sul tumore del pancreas» ha commentato **Pasquale Frega**, presidente e amministratore delegato di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale «è nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi e insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro».



**federfarma.it**  
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

13-11-2015

<http://www.federfarma.it/>

### **Tumori: pancreas, nel Nord ci si ammala di più E una delle ragioni è nelle diverse abitudini alimentari**

- MILANO, 13 NOV - Nel Nord Italia ci si ammala di più di tumore del pancreas rispetto al Sud. Quest'anno i nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne, mentre anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Sono dati presentati oggi a Milano dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), nell'ambito della 2/a Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas che si celebra oggi in tutto il mondo. Uno dei motivi di queste differenze, sostengono gli esperti, è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggior consumo di frutta e verdura, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. "È una patologia particolarmente insidiosa - afferma Giordano Beretta segretario nazionale AIOM - Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati: il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. L'obesità aumenta il rischio del 12%, i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi". L'AIOM ha promosso "Pancrea", che prevede l'organizzazione di incontri per "richiamare l'attenzione su una malattia di cui si parla poco - precisa Beretta - e sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale". Il logo della Giornata è un aquilone color ametista, che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato con questa tonalità. E nelle vie vicine verrà distribuito materiale informativo sulla patologia. Oggi il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa dove rappresenta la 4/a causa di morte per tumore ed entro il 2020 potrebbe essere addirittura la seconda. Nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. "È una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge Michele Reni, del San Raffaele di Milano - Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato, ma oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa".



**federfarma.it**  
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

13-11-2015

<http://www.federfarma.it/>

### **Tumori: chi vive a Nord piu' a rischio cancro pancreas**

(AGI) - Milano, 13 nov. - Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di piu' di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione e' piu' basso del 21 per cento tra gli uomini e del 24 per cento tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15 per cento. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. Uno dei motivi di queste differenze e' da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Il tumore al pancreas e' una patologia particolarmente insidiosa. "Sotto accusa - ha detto Giordano Beretta, segretario nazionale dell'Aiom - sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30 per cento dei casi nei maschi e il 10 per cento nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12 per cento, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilita' di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra societa' scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si puo' prevenire e sconfiggere". (AGI)

<http://www.comunicati.net/comunicati/istituzioni/regioni/lazio/>

## TUMORE DEL PANCREAS, E' PIU' A RISCHIO CHI VIVE NEL NORD ITALIA

Milano, 13 novembre 2015 – Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settenntrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione *Pancrea*, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)".

## Tumore del pancreas: più a rischio chi vive nel Nord Italia

### *Il tumore del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani*

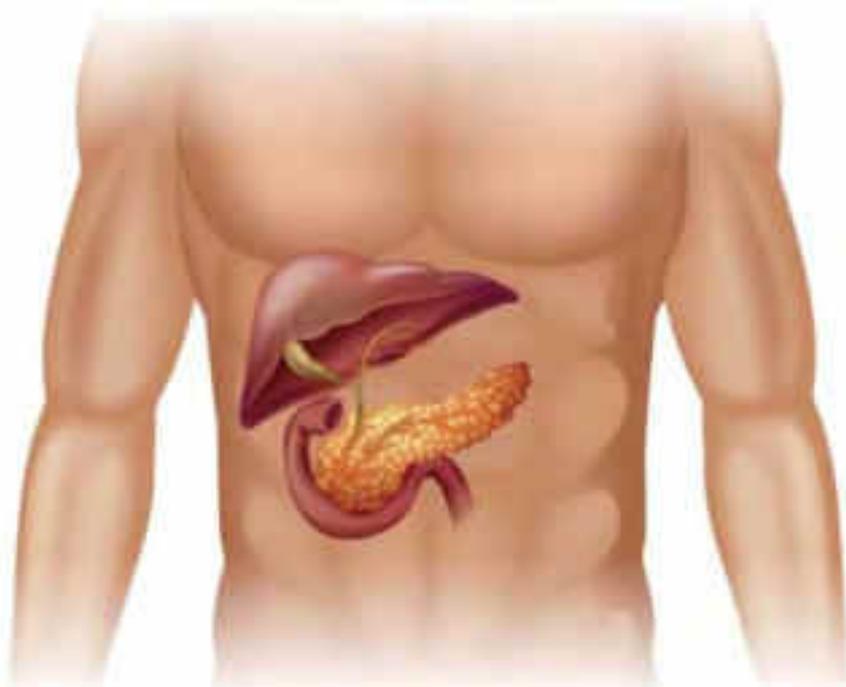
Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa – afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore – aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)".

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole – aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme". "Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa – prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore".

"La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas – conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale -. E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro".

<http://scienzaesalute.blogosfere.it/>

## Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas: in Italia colpisce più al Nord



Il 13 novembre si celebra la **Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas**. Dietro il suo simbolo, l'aquilone color ametista, si nasconde la lotta contro una forma di cancro che rappresenta la **quarta causa** di morte per tumore in Europa e che secondo le stime entro il 2020 potrebbe diventare la **seconda**.

In occasione della **Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas** l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) ha presentato i dati riguardanti l'incidenza di questa neoplasia in **Italia**, dove colpisce più al **Nord** che nelle altre regioni.

## TUMORE PANCREAS, PIÙ A RISCHIO CHI VIVE NELLE REGIONI DEL NORD

*Tumore pancreas, più a rischio chi vive nelle regioni del nord*

Roma, 13 nov. - Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale".

<http://www.medinews.it/>

## **TUMORE DEL PANCREAS, E' PIU' A RISCHIO CHI VIVE NEL NORD ITALIA GLI ONCOLOGI: "SOTTO ACCUSA STILI DI VITA NON SANI A PARTIRE DALLA DIETA"**

***Milano, 13 novembre 2015 – Tra gli uomini del Mezzogiorno - 21% di diagnosi rispetto ai concittadini settentrionali. Per le donne -24%. Per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla prevenzione e cura della malattia dalle 16 di oggi il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato di color ametista, come il simbolo dell'iniziativa***

Milano, 13 novembre 2015 – Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge e Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con

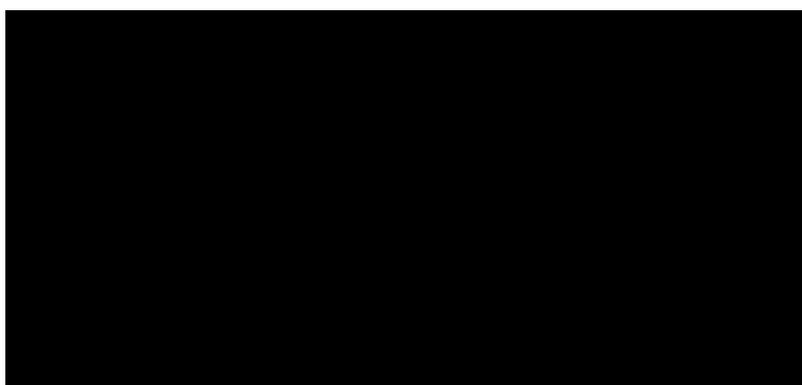
l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)".

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme". "Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa - prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore".

"La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas - conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale -. E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro".

<http://lifestyle.tiscali.it/>

## Tumore al pancreas: è più a rischio chi vive al Nord Italia



Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di **tumore del pancreas** rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%.

Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'**Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM)** in occasione della **Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas**. “E' una patologia particolarmente insidiosa” – afferma il prof. segretario nazionale AIOM . “Sotto accusa- continua- sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione *Pancrea*, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere”. La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale.

Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia.

“C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore – aggiunge **Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO)**. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)”.

**Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani.** In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce.

“E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole – aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme”.

“Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa – prosegue il dott. Reni. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro

arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del *Pancreatic Cancer Forum*, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore”.

“La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas – conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell’evento internazionale - . E’ nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l’assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro”.



13-11-2015

(Sito della prima fondazione che unisce medici e pazienti, presieduta dal prof. Francesco Cognetti)

<http://www.insiemecontroilcancro.net/>

## Tumore del pancreas: è più a rischio chi vive al Nord Italia

Milano, 13 novembre 2015 – Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)".

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme". "Oggi anche grazie alle nuove

cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa - prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore".

"La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas - conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale -. E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro".

[http://www.lultimaribattuta.it/35676\\_tumore-del-pancreas-chi-vive-nel-nord-italia-e-piu-a-rischio](http://www.lultimaribattuta.it/35676_tumore-del-pancreas-chi-vive-nel-nord-italia-e-piu-a-rischio)

## Tumore del pancreas, chi vive nel nord Italia è più a rischio



*Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Uno dei motivi è la dieta: quella mediterranea, caratterizzata da un maggiore consumo di frutta e verdure fresche protegge maggiormente da questo tipo di malattia.*

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Ma rischia di salire fino al secondo posto nel giro di 5 anni, a causa dei suoi alti tassi di mortalità, dei pochi investimenti nella ricerca, e della sua scarsissima conoscenza da parte dell'opinione pubblica.

Si tratta, infatti, di un tumore particolarmente aggressivo, che spesso viene diagnosticato quando è in uno stadio avanzato, talvolta inoperabile, tanto difficile da curare che solo 8 pazienti su 100 sopravvivono a cinque anni dalla diagnosi.

Per sensibilizzare su questa patologia oggi, che si celebra la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas, l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) ha diffuso dei dati che dovrebbero farci riflettere:

*«Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati – afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi».*

*«Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico – continua Beretta -. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere».*

*«C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore – aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica».*

*«Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)».*

<http://www.ilritrattodellasalute.org/>

## 13/11/2015 - Tumore del pancreas: è più a rischio chi vive al Nord Italia

Milano, 13 novembre 2015 – Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e

disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)".

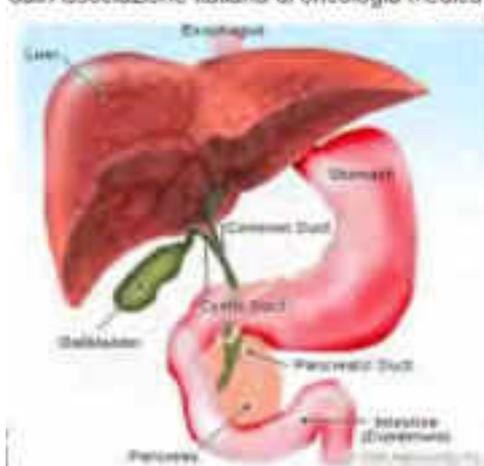
Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme". "Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa - prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore".

"La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas - conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale -. E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro".

<http://www.quasimezzogiorno.org/>

## Tumore del pancreas, al Nord Italia ci si ammala di più

Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione è più basso del 21 per cento tra gli uomini e del 24 per cento tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15 per cento. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas.



Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Il tumore al pancreas è una patologia particolarmente insidiosa. "Sotto accusa - ha detto Giordano Beretta, segretario nazionale dell'Aiom - sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30 per cento dei casi nei maschi e il 10 per cento nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12 per cento, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e

quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere".

<http://www.liguriaoggi.it/>

## Salute – Tumore al pancreas sarà il nuovo “nemico” della ricerca scientifica

Scritto da: RedazioneData 13 novembre 2015



Posizione del pancreas

Milano – Maggiore sensibilizzazione e maggiore attenzione verso il tumore al pancreas.

Una richiesta chiara che arriva direttamente da uno degli incontri legati alla *Giornata Mondiale del tumore al pancreas*, tenutosi a Milano.

Il cancro al pancreas è diventato uno dei mali più temuti negli ultimi anni, con più di 12mila casi diagnosticati ogni anno.

Il timore che esercita sull'opinione pubblica un tumore di questo genere non è solo legato alla morte di figure ben note nell'immaginario collettivo, come ad esempio Steve Jobs, ma anche alla presa di coscienza che questa sia una delle neoplasie su cui la ricerca non ha ancora focalizzato gran parte delle sue risorse.

Le ricerche dei centri medici italiani hanno comunque rilevato già da tempo come l'insorgere di questo tumore sia connesso in larga parte a regimi di vita poco sani e ad alimentazioni scorrette.

I numeri parlano chiaro ed evidenziano infatti un maggior numero di diagnosi nel Nord Italia rispetto al Sud, dove la dieta mediterranea a base di frutta e verdura continua a riempire le tavole.

Non solo la dieta mediterranea può però prevenire il tumore al pancreas, ma possono concorrere a farlo anche un regime di vita sano che preveda attività fisica costante, eliminazione di tabacco e sigarette e una moderata assunzione di alcool.

<http://salute.leonardo.it/tumore-al-polmone-nuovi-farmaci/>



Il **cancro al pancreas** tenderebbe a **colpire maggiormente gli abitanti del Nord Italia** rispetto a quelli del Sud o de Centro: questo quanto emerso da alcune recenti statistiche dall'**Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM)**, in occasione di un incontro organizzato a Milano per celebrare la **Giornata Mondiale del Tumore del Pancreas**.

Questo tipo di tumore risulta essere tra i più temuti poiché lascia poche speranze di vita ai pazienti vista la sua difficoltà nel curarlo: uno dei motivi di queste differenze riscontrate tra Settentrione e Mezzogiorno riguarderebbe le diverse abitudini alimentari poiché un **maggiore consumo di frutta e verdura fresche** – riscontrato nella Dieta Mediterranea – sarebbe **fondamentale per proteggersi dal rischio di una comparsa della neoplasia**.

Sotto accusa, spiega infatti il segretario nazionale dell'Aiom Giordano Beretta, sarebbero soprattutto gli **stili di vita non adeguati**: *“Il fumo di sigaretta, anche passivo, rappresenta il fattore di rischio più grande per lo sviluppo del cancro al pancreas, come dimostra una lunga serie di studi iniziata già nel 1966. Il tabacco è responsabile del 30 per cento dei casi nei maschi e del 10 per cento nelle femmine. Sappiamo poi che il pericolo sale (circa del 12 per cento) anche in chi ha molti chili di troppo, in particolare nelle persone obese e soprattutto quando il grasso è stratificato sull'addome e sono presenti intolleranza al glucosio, resistenza all'insulina e diabete. I diabetici, infatti, hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi”*.

#### **Cancro al pancreas: la prevenzione parte dalla tavola**

Per questo motivo bisogna **fare particolare attenzione a ciò che si mette in tavola**, in particolare ai cibi altamente calorici – ricchi di origine animale, grassi e carboidrati raffinati -, ma bisognerebbe contenere o limitare anche le carni rosse come gli insaccati, bevande zuccherate e ancora alcolici i quali (questi ultimi) sono in grado di far elaborare la loro sostanza tramite determinati enzimi andando a generare molecole che possono andare a danneggiare le cellule del pancreas.

Per sensibilizzare ulteriormente i cittadini attraverso l'informazione, da due anni AIOM sta portando

avanti il **progetto Pancrea** che, come spiega lo stesso Beretta, è *“il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all’informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest’anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere”*.

Con più di 12mila nuove diagnosi ogni anno nel Bel Paese, **il cancro al pancreas ha colpito anche moltissimi nomi noti del cinema e dello spettacolo** come dell’informatica da Luciano Pavarotti fino a Steve Jobs: il cancro al pancreas è una delle forme tumorali più insidiose poiché ai primi stadi tende a non mostrare particolari sintomi – tranne alcuni considerati piuttosto vaghi –, iniziando a farsi sentire quando ormai il tumore inizia a estendersi.

Le informazioni riportate su Leonardo.it sono di natura generale e non possono essere utilizzate per formulare indagini cliniche, non devono essere considerate come suggerimenti per la formulazione di una diagnosi, la determinazione di un trattamento, l’assunzione o la sospensione di un farmaco, non possono sostituire in alcun caso il consiglio di un medico generico, di uno specialista, di un dietologo o di un fisioterapista. L’utilizzo di tali informazioni è sotto la responsabilità, il controllo e la discrezione unica dell’utente. Il sito non è in alcun caso responsabile del contenuto, delle informazioni, dei prodotti e dei servizi offerti dai siti ai quali leonardo.it può rimandare con link

IL 13 NOVEMBRE A MILANO LA SECONDA GIORNATA MONDIALE DEDICATA ALLA LOTTA ALLA NEOPLASIA

## Dieta mediterranea e stili di vita sani: così si vince il tumore del pancreas

Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza di molte malattie come il tumore del pancreas. Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di questa malattia rispetto a quelli del Sud e uno dei motivi di queste differenze sta proprio nelle diverse abitudini alimentari. È quanto ha rivelato l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas venerdì a Milano. "È una patologia particolarmente insidiosa - ha affermato il prof. **Giordano Beretta segretario nazionale AIOM** -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. L'ecce-

so di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno più del doppio delle probabilità di ammalarsi". "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - ha aggiunto **Laura Del Campo, Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO)** -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. La nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni". "L'Italia è in prima fila nella ricerca



Da sinistra: Pasquale Frega, Laura Del Campo, Mauro Boldrini, Giordano Beretta, Michele Reni

contro il tumore del pancreas - ha aggiunto il dott. **Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano**. - Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età". "La nostra azienda è lieta di supportare la

re farmaci sempre più innovativi e incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro".

Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas - ha concluso **Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale** -. È nostro preciso dovere sviluppa-

### PREVENZIONE E SOSTENIBILITÀ

#### A Roma, conferenza sul valore economico dei vaccini

In Europa il 3% dei budget assegnati ai servizi sanitari è dedicata alla prevenzione. Ma nel nostro Paese solo lo 0,3% di questi fondi è destinata alla vaccinazione, e si registra un continuo calo delle coperture per le malattie più importanti. Eppure, le immunizzazioni in termini di costo-efficacia sono lo strumento chiave per prevenire la maggior parte delle infezioni e delle morti premature correlate e per salvaguardare la sostenibilità dei sistemi sanitari. Per approfondire il tema si terrà domani alle 11.00, nella Sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama, la conferenza stampa di presentazione del documento "Il valore economico della vaccinazione: perché prevenzione significa ricchezza", pubblicato come supplemento del *Journal of Market Access and Health Policy*. Frutto del lavoro di un panel di esperti di Salute Pubblica e di Economia di otto Paesi europei e di Sanofi Pasteur MSD, azienda esclusivamente dedicata alla prevenzione vaccinale.

### ESCI DAL TUNNEL. NON BRUCIARTI IL FUTURO

#### Il tour contro il fumo insieme al ministro Lorenzin

Fumare è il principale fattore di rischio per numerose patologie respiratorie. Per questi motivi, l'associazione "WALCE" (Women Against Lung Cancer in Europe), ha lanciato "Esci dal tunnel. Non bruciarti la vita": una campagna della prevenzione, lanciata a maggio e che si è chiusa venerdì e sabato a Roma alla presenza del Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. "Con il nostro tour abbiamo voluto sensibilizzare in modo forte la popolazione sui danni del fumo. - ha spiegato la prof.ssa **Silvia Novello, presidente WALCE Onlus** -. Nel nostro Paese si contano, infatti, 11 milioni di fumatori attivi. Circa la metà sono donne e un italiano su 4 è esposto ai pericoli del fumo passivo: l'80% ignora che anche questo possa provocare il cancro del polmone e che sia responsabile di riniti, bronchiti e asma, se gli esposti sono i bambini". "Per questa ragione dobbiamo "affilare" tutte le armi che abbiamo a disposizione per rendere maggiormente efficace la lotta al fumo - ha dichiarato il **Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin** -. Sono convinta che sia fondamentale agire sui giovani in via prioritaria, ponendo ostacoli seri e reali per impedire la diffusione del fumo e ancor di più per evitare che i nostri ragazzi e ragazze entrino nella spirale di questo terribile vizio".



<http://www.today.it/>

# Tumore pancreas, chi vive al nord è più a rischio

Gli abitanti delle regioni settentrionali si ammalano di più: sotto accusa gli stili di vita



**Gli abitanti del Nord Italia** si ammalano di più di tumore al pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%.

**Uno dei motivi di queste differenze** è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas.

**"E' una patologia particolarmente insidiosa** - afferma Giordano Beretta segretario nazionale AIOM - Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere".

**La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas** si è celebrata venerdì 13 novembre in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione

dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale.

**"C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore** - aggiunge e Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) - E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale".

#

<http://www.panoramasanita.it/>

## Tumore del pancreas, è più a rischio chi vive nel Nord Italia



**Il 13 novembre in tutti e 5 i continenti si celebra la Seconda Giornata Mondiale dedicata alla neoplasia. Tra gli uomini del Mezzogiorno -21% di diagnosi rispetto ai concittadini settentrionali. Per le donne -24%. Gli Oncologi: sotto accusa stili di vita non sani a partire dalla dieta.**

Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Sono questi alcuni dei dati presentati oggi dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas. "E' una patologia particolarmente insidiosa – afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere". La Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale. Il logo della Giornata è un aquilone di color ametista che simboleggia la speranza e la voglia di lottare. Per l'occasione oggi dalle 16.00 fino a mezzanotte il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato da questa tonalità. Nelle vie vicine al monumento sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia. "C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore – aggiunge Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi

oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients Organizations (ECPC)". Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. "E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole – aggiunge il dott. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme". "Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa – prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l'Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore".

<http://www.healthdesk.it/>

## Tumore del pancreas: il cancro figlio di un Dio minore

È responsabile del 16 per cento di tutti i decessi per cancro in Europa, ma riceve soltanto il 2% dei finanziamenti alla ricerca. Ma finalmente anche per uno dei tumori più insidiosi si osservano miglioramenti



By Clair Giles, via Twitter

Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%.

Una delle ragioni di queste differenze potrebbero essere le abitudini alimentari: il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia.

A ricordare questi dati è l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) in occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas che si celebra oggi. L'obiettivo principale dell'iniziativa è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale: «Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del

12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi», ha illustrato il segretario nazionale AIOM Giordano Beretta.

«C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore», ha aggiunto la responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO). «I pazienti hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa ed è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Anche se la malattia è causa di più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente».

Il tumore del pancreas è infatti a oggi una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole. «Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato», dice Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano. «La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Oggi anche grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa», aggiunge l'oncologo. «Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita».

<http://www.aboutpharma.com/>

## **Tumore del pancreas, oggi la giornata mondiale. L'Aiom: incidenza più alta nel Nord Italia**

Secondo i dati presentati oggi dall'Associazione italiana di oncologia medica e relativi al 2015, oscillano fra il 21 e il 24% i casi in più registrati nel Settentrione rispetto alle Regioni meridionali. Per gli esperti contano molto le abitudini alimentari di [Redazione Aboutpharma Online](#) 13 novembre 2015

Nelle Regioni del Nord Italia ci si ammala di più di tumore del pancreas rispetto a quelle del Sud: i nuovi casi registrati nel 2015 sono il 21% in più per gli uomini e il 24% in più per le donne rispetto a quelli del Mezzogiorno. A dirlo sono i dati presentati oggi a Milano dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) nell'ambito della seconda Giornata mondiale sul Tumore del Pancreas che si celebra in tutto il mondo.

Uno dei motivi di queste differenze, sostengono gli esperti, sarebbe da ricercare nelle diverse abitudini alimentari e più in generale negli stili di vita. "E' una patologia particolarmente insidiosa – afferma Giordano Beretta segretario nazionale Aiom- e sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati: il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. L'obesità aumenta il rischio del 12%, i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi".

Sul tumore del pancreas l'Aiom ha promosso il progetto "Pancrea" che prevede una serie di incontri per "richiamare l'attenzione su una malattia di cui si parla poco e sull'importanza di conoscere i fattori di rischio", aggiunge Beretta. Oggi il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa dove rappresenta la quarta causa di morte per tumore ed entro il 2020 potrebbe essere addirittura la seconda. Nel 2015 ha colpito 12.500 italiani.

<http://www.iltempo.it/>



### ABDESLAM SALAH

né le 15 septembre 1989  
à Bruxelles (Belgique)

Individu faisant l'objet d'un mandat de recherche

**SIGNALEMENT :**  
1 m 75, yeux marron

**CONTACT :**  
Si vous disposez d'informations permettant

**"Attenti, Salah scappa verso l'Italia"** contactez immédiatement.

Ecco le foto dell'Antiterrorismo sul killer in fuga. Fu fermato e poi rilasciato. I terroristi sarebbero stati in tutto 24 per gli attacchi 11 e 9 con compiti specifici

## Haier

Risparmia con  
lo scaldacqua a  
pompa di calore



### TERRORISMO ISLAMICO

#### Il sorriso di Valeria spento dalla furia jihadista

La ragazza, 28 anni, venerdì sera era al Bastion Stottiere Demografia alla Sorbona ed era volontaria di Emergenza. LE RICERCHE ritrovare i dispersi. La speranza appesa a un filo

Le sue foto. Siamo tutti orgogliosi, piangiamo i loro 70 morti che dall'acidità jihadista vennero.



### L'opinione di Serena Straghi

#### Il Giubileo è la nostra risposta di libertà

Dopo le Tori gemelle dell'11 settembre 2001, ricorderemo sicuramente la notte di venerdì 13 novembre 2015, quella notte



ACQUISTA EDIZIONE  
LEGGI L'EDIZIONE



### TERRORISMO ISLAMICO

#### "Nuovi spara a Parigi" Ma erano fuochi d'artificio

Fatto affare in Place de la République sistema il partito. Tra i feriti almeno una cinquantina sono in gravi condizioni. LEGGI ANCHE A Bruxelles. Mafia binata per famiglie con la Spagna

### SALUTE & BENESSERE



### PREVENZIONE

#### 1 paziente su 3 rischia di contrarre malattie respiratorie nelle strutture residenziali

Spesa la percentuale di operatori sanitari che si è accresciuta, circa il 20%.

### Curare l'alluce valgo



La malformazione da alluce valgo è un problema serio oviabile in maniera seria. Ecco come



### TERRORISMO ISLAMICO

#### La risposta della Francia agli attacchi di Parigi: bombardamenti sulla capitale dell'ISIS

Esitò nei secoli francesi su Raqqa. Colitti un centro di comando, una stanza di reclutamento, depositi di munizioni e un campo di addestramento



### EVITO

#### Battiti, la musica col cuore

Cardiologi e neurologi insieme sul palco contro l'alta e fibrillazione atriale



Per visualizzare questo contenuto è richiesto un plugin.



### TERRORISMO ISLAMICO

#### Il Front National corre nei consensi E Hollande chiama la Le Pen

Prima di oggi il partito di destra era sempre stato escluso dal vertice



### CANCRO

#### Chi vive nel nord Italia è più a rischio tumore del pancreas

Gli oncologi: "Sette anni di vita non sani e parte dalla dieta"

## Haier



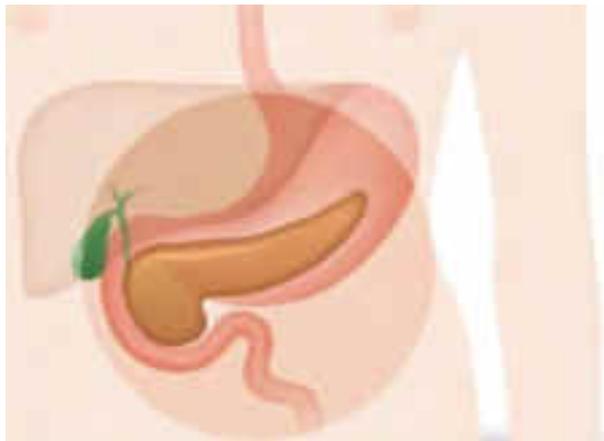
### TERRORISMO ISLAMICO

#### E l'Occidente s'interroga sul terzo conflitto mondiale

In Italia posizioni divise sull'intervento militare in Siria. ARDITI E un nuovo scontro ma senza divise

# Chi vive nel nord Italia è più a rischio tumore del pancreas

**Gli oncologi: “Sotto accusa stili di vita non sani a partire dalla dieta”**



Gli italiani non si ammalano nella stessa maniera. Dal Nord al Sud c'è differenza. Almeno per quanto riguarda il cancro. Dati alla mano, gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud. Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia. Lo dice l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM).

**RISCHIO** - “E' una patologia particolarmente insidiosa - afferma il prof. Giordano Beretta segretario nazionale AIOM -. Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati. Il fumo provoca il 30% dei casi nei maschi e il 10% nelle femmine. Il grave eccesso di peso aumenta il rischio del 12%, mentre i diabetici hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi. Per aumentare l'informazione tra i cittadini, da due anni, la nostra Società scientifica sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione Pancrea, il primo condotto a livello nazionale interamente dedicato all'informazione sul carcinoma pancreatico. Siamo alla seconda edizione e quest'anno terremo incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere”.

**DECESSI** - “C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - aggiunge e Laura Del Campo Responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. I pazienti hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente, però, è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E non solo a livello nazionale. Da anni collaboriamo con l'European Cancer Patients

Organizations (ECPC)”.

**COMPETENZE** - Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. “E’ una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge il dott. Michele Reni, dell’Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15% dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell’organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme”. “Oggi anche grazie alle nuove cure l’8% dei pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato impensabile fino a poco tempo fa - prosegue il dott. Reni -. Abbiamo nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all’albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita. Inoltre l’Italia è in prima fila nella ricerca contro il tumore del pancreas. Il San Raffaele, per esempio, che lo scorso 6-7 novembre ha ospitato la terza edizione del Pancreatic Cancer Forum, è al primo posto in Europa e tra i primi cinque al mondo per numero di studi indipendenti condotti nel settore”.



[http://sport.sky.it/sport/ritratto\\_della\\_salute/](http://sport.sky.it/sport/ritratto_della_salute/)

## LA DIETA MEDITERRANEA PROTEGGE ANCHE IL PANCREAS



*In occasione della Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas il Castello Sforzesco di Milano sarà illuminato di color ametista. Nelle strade della città saranno distribuiti opuscoli informativi sulla patologia e sui corretti stili di vita per prevenirla*

Oggi a partire dalle 16.00 uno dei simboli di Milano, Castello Sforzesco, sarà illuminato da una luce di color ametista. La singolare iniziativa fa parte delle manifestazioni previste per la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas che si celebra oggi in tutti e cinque i continenti. Nelle vie vicine al monumento meneghino sarà possibile ricevere materiale informativo sulla patologia.

“Abbiamo scelto proprio Milano come centro italiano della Giornata mondiale perché gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più di tumore del pancreas rispetto a quelli del Sud - afferma Giordano Beretta segretario nazionale dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) - Quest'anno il numero di nuovi casi riscontrati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono il 21% in meno tra gli uomini e il 24% tra le donne. E anche al Centro le neoplasie registrate sono inferiori del 15%. Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare nelle diverse abitudini alimentari. Il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia”.

“C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore - afferma Elisabetta Iannelli Segretario Generale FAVO - E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del 2% di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa. La malattia rappresenta più del 16% di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente però è stata oggetto solo del 3,4% delle interrogazioni al Parlamento di Strasburgo in materia di neoplasie”.

Il carcinoma del pancreas nel 2015 ha colpito 12.500 italiani. In tutta Europa rappresenta la quarta causa di morte per tumore. Entro il 2020 potrebbe diventare la addirittura la seconda se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. “Oggi grazie alle nuove cure l'8% dei pazienti è vivo a cinque anni, un risultato impensabile fino a poco tempo fa - aggiunge il prof. Reni - In particolare la molecola nab-paclitaxel, (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) in combinazione con gemcitabina, consente un miglioramento della qualità di vita e soprattutto una minore mortalità del 28%. La terapia presenta un meccanismo di trasporto innovativo che sfrutta le nanotecnologie. Il farmaco riesce così a superare la barriera stromale del cancro arrivando fino alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può, fermarne fermandone la crescita”.

“La nostra azienda è lieta di supportare la Seconda Giornata Mondiale sul Tumore del Pancreas - conclude Pasquale Frega Presidente e AD di Celgene Italia, uno degli sponsor dell'evento internazionale - E' nostro preciso dovere sviluppare farmaci sempre più innovati ed efficaci in grado di debellare anche le patologie più gravi ed insidiose. Ma vogliamo anche impegnarci in iniziative volte ad incentivare la prevenzione primaria e l'assistenza ai pazienti e il dibattito pubblico su una malattia dai forti connotati sociali come il cancro”.

http://www.corriere.it/salute/

The screenshot displays the homepage of the Corriere della Sera website. At the top, the masthead features the newspaper's name and logo. Below this, there are several news articles and advertisements. A prominent article is titled "Milano, ebreo accoltellato in strada | Foto Ecco il luogo dell'agguato: video | Mappa". Other visible headlines include "Orme in Germania: i corpi di sette bambini trovati in una casa in Baviera" and "Imedia Uno ucciso filodif John Ma Cameron non conferma". The page is filled with various images, text blocks, and small advertisements, including one for "LEONARDO" and another for "Italia digitale". Two red arrows are drawn on the page, pointing to a purple awareness ribbon graphic and a small image of a bear.

PII, crescita annua dello 0,6%  
PII 0,5% nel terzo trimestre

<http://www.corriere.it/salute/>

GIORNATA MONDIALE

## **Tumore del pancreas, al Nord Italia ci si ammala di più**

*Una delle forme di cancro più letali, è in parte prevenibile con un corretto stile di vita: tabacco, alcol, obesità e diabete fanno crescere il rischio di ammalarsi*

**di Vera Martinella**



È uno dei tumori che, a ragione, fanno più paura: è particolarmente aggressivo, spesso viene diagnosticato quando è ormai già inoperabile e in uno stadio avanzato, tanto difficile da curare che solo 8 pazienti su 100 sono vivi a cinque anni dalla diagnosi. Ma il letale cancro al pancreas si può almeno in parte prevenire, perché i principali fattori di rischio sono noti e si tratta di stili di vita scorretti facilmente eliminabili o correggibili. A partire dalle abitudini alimentari, come dimostrano le statistiche nostrane: «Gli abitanti del Nord Italia si ammalano di più rispetto a quelli del Sud e del Centro – spiega Giordano Beretta segretario nazionale dall’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), in occasione di un incontro organizzato a Milano per celebrare la [Giornata Mondiale del Tumore del Pancreas](#) - . Uno dei motivi di queste differenze è da ricercare in quello che si mette a tavola: il maggiore consumo di frutta e verdura fresche, tipico della dieta mediterranea, protegge dal rischio di insorgenza della neoplasia».

### ***12.500 nuove diagnosi ogni anno in Italia***

Quella del pancreas, con 12.500 nuove diagnosi ogni anno in Italia, resta una delle forme di cancro più letali, come dimostrano purtroppo anche le sue vittime più illustri, dal tenore Luciano Pavarotti all’attore Patrick Swayze, dall’uomo-Apple Steve Jobs ai calciatori Giacinto Facchetti e Omar Sivori. Per aumentare l’informazione tra i cittadini da due anni AIOM sta portando avanti il [progetto di sensibilizzazione Pancrea](#), giunto alla seconda edizione e che quest’anno prevede incontri pubblici in cinque regioni per ribadire con forza che il cancro si può prevenire e sconfiggere. E’ una patologia particolarmente insidiosa che purtroppo in fase precoce non dà segni particolari, e anche quando sono presenti sintomi si tratta di disturbi piuttosto vaghi per cui la diagnosi spesso arriva quando la malattia è già estesa. E’ comunque bene insospettirsi e consultare un medico in caso di perdita di peso e di appetito, ittero (colorazione gialla della pelle), dolore nella parte superiore dell’addome o nella schiena, debolezza, nausea o vomito che non passano.

### ***Fattori di rischio noti: fumo, alcol, obesità e diabete***

«Sotto accusa sono soprattutto gli stili di vita non adeguati - continua Beretta -. Il fumo di sigaretta, anche passivo, rappresenta il fattore di rischio più grande per lo sviluppo del cancro al pancreas, come dimostra una lunga serie di studi iniziata già nel 1966. Il tabacco è responsabile del 30 per cento dei casi nei maschi e del 10 per cento nelle femmine. Sappiamo poi che il pericolo sale (circa del 12 per cento) anche in chi ha molti chili di troppo, in particolare nelle persone obese e soprattutto quando il grasso è stratificato sull’addome e sono presenti intolleranza al glucosio, resistenza all’insulina e diabete. I diabetici, infatti, hanno il doppio delle probabilità di ammalarsi». Attenzione quindi agli alimenti altamente calorici, ricchi di proteine di origine animale, grassi e carboidrati raffinati. Limitare il consumo di bibite zuccherate, carni rosse e insaccati. Altro nemico conosciuto è l’eccessivo consumo di alcolici: il pancreas è infatti in grado di “elaborare” l’alcol tramite determinati enzimi, ma questa attività metabolica genera delle molecole che possono danneggiare le cellule

pancreatiche. Gli enzimi prodotti dall'organo, invece di aiutare l'intestino a digerire le componenti degli alimenti, attaccano direttamente l'organo. E questo processo, che diventa poi un circolo vizioso e cronico (specie in chi soffre di pancreatite alcolica, una delle più gravi conseguenze del consumo continuo di alcolici), aumenta addirittura di 10 volte il rischio di tumore.

### ***Serve più ricerche per nuove terapie***

«C'è bisogno di accendere i riflettori su questa forma di tumore – aggiunge e Laura Del Campo, responsabile Affari Generali della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. E i pazienti invece hanno bisogno di cure efficaci che possono arrivare solo incentivando maggiormente la ricerca medico-scientifica. Attualmente il carcinoma pancreatico riceve meno del due per cento di tutti i finanziamenti per lo studio del cancro in Europa, mentre questa malattia rappresenta più del 16 per cento di tutti i decessi oncologici del Vecchio Continente. Per tutti questi motivi la nostra Federazione è mobilitata a promuovere e disseminare strumenti informativi mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni». Proprio per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità politiche su una malattia di cui si parla poco e, in particolare, sull'importanza di conoscere i fattori di rischio e identificare i sintomi nella fase iniziale è stata istituita nel 2014 la Giornata Mondiale, fissata per il 13 novembre e realizzata grazie al supporto di varie associazioni di pazienti (e con il sostegno di Celgene). In Italia il partner dell'iniziativa è la FAVO e l'epicentro delle iniziative è Milano, dove uno degli edifici simbolo della città, il Castello Sforzesco sarà illuminato di color ametista (lo stesso del logo della Giornata) dalle 16 a mezzanotte, mentre nelle vie vicine verrà distribuito materiale informativo sulla malattia.

### ***Cure multidisciplinari in centri con esperienza***

«E' una delle malattie oncologiche a prognosi più sfavorevole - aggiunge Michele Reni, oncologo all'Ospedale San Raffaele di Milano -. Solo il 10-15 per cento dei nuovi casi viene individuato allo stadio iniziale e può essere operato. La patologia è estremamente aggressiva e colpisce una zona dell'organismo sulla quale è molto difficile intervenire. Quindi tutto il personale medico deve disporre di particolari competenze ed essere abituato a curare la malattia. Infine il trattamento migliore per questa neoplasia, soprattutto negli stadi precoci, deve essere scelto da un team multidisciplinare formato da diverse figure specialistiche che collaborano insieme». Il cancro al pancreas oggi rappresenta la quarta causa di morte per tumore in tutta Europa ed entro il 2020 potrebbe diventare la addirittura la seconda, se la ricerca medico-scientifica non porterà miglioramenti significativi sulla diagnosi precoce. «Abbiamo fatto alcuni progressi recentemente – conclude Reni - nuove interessanti molecole che permettono di avere un controllo significativamente più prolungato della malattia metastatica, che sono in fase di studio negli altri stadi di malattia e hanno un profilo di tossicità favorevole, tanto da poter essere impiegate anche nelle persone con oltre 75 anni di età. In particolare la molecola nab-paclitaxel (paclitaxel legato all'albumina formulato in nanoparticelle) presenta un meccanismo di trasporto innovativo che permette di arrivare alla radice del tumore, dimostrando di essere in grado di rallentare la proliferazione della malattia e a volte può fermarne la crescita».